

giale M. Cooper, di cui rimase Cook molto contento. Ma questa stessa malattia del Comandante poco mancò che funesta non fosse al Chirurgo M. Patten, e per conseguenza all'intero equipaggio. Siccome egli per assistere all'infermo aveva passate molte notti senza prendere riposo, e perchè anche di giorno appena si scostava dall'ammalato per dormire un'ora, tremarono tutti per la sua vita, dalla quale per certo modo dipendeva pur quella di tutt' i naviganti. Ebbe egli stesso una pericolosissima malattia di bile, ed è probabilissimo che se non si fosse speditamente trovata la terra, egli sarebbe stato vittima dell'esattezza e della costanza, con cui aveva adempiuto al proprio dovere.

Cominciarono il giorno 28. a vederfi i pesci volanti, gli uccelli da uova, ed altri, che per quanto dicefi, non vanno mai più di 200. miglia lontani da terra. Non è però questa una cosa sicura, e niuno può veramente sapere fino a qual distanza si allontanino dalla costa gli uccelli marini; anzi, a parere di Cook non havvene un solo, che possa con certezza servire a presagire la prossimità della terra. Crebbe per altro a misura che si andava innanzi la quantità degli uccelli; sopraggiunta quindi una calma, fu insoffribile in questo intervallo il caldo. Cominciava già allora lo scorbutico a fare dei grandi progressi, ed erano oramai impazienti